



*Inaugurato Sol e Agrifood alla presenza del presidente della Comagri del Parlamento europeo*

## **RIFORMA PAC, VIA AI NEGOZIATI. DE CASTRO: CHIUDERE ENTRO GIUGNO VINO, OCM UNICA E DIRITTI DI IMPIANTO. L'OLIO IMITA L'ORTOFRUTTA**

**Sembra ormai certa la sopravvivenza dei diritti di impianto dei vigneti fino al 2030, posizione assunta dalla maggioranza dei Paesi comunitari. Per l'Italia una dote finanziaria di 42 miliardi di euro in 7 anni. Da giovedì 11 aprile al via i "triloghi". Ed entro l'anno potrebbe essere definito legislativamente un nuovo provvedimento per la promozione dell'agroalimentare di qualità. Il presidente di Veronafiere, Riello: «Sol&Agrifood rappresentano la vetrina dell'agroalimentare italiano, che con oltre 32 miliardi di valore sono la prima voce dell'export di casa nostra».**

**Verona, 8 aprile 2013.** Olio e agroalimentare di qualità si presentano a Sol&Agrifood e puntano sull'export. Questa mattina il presidente di Veronafiere, **Ettore Riello**, ha inaugurato i saloni, in programma fino a mercoledì a Veronafiere, in concomitanza con Vinality. *«Sol&Agrifood rappresentano la vetrina dell'agroalimentare italiano – ha detto Riello – che con oltre 32 miliardi di valore sono la prima voce dell'export di casa nostra».*

Accanto a Riello, al taglio del nastro erano presenti il prefetto di Verona, **Perla Stancari**, il vicepresidente vicario della Federazione italiana dei pubblici esercizi (Fipe), **Alfredo Zinni**, il direttore generale di Unaprol, **Pietro Sandali**, a conferma dell'attenzione di Veronafiere e del comparto anche alle dinamiche dei consumi interni e della ristorazione, come amplificatore della qualità dei prodotti italiani.

*«Sol&Agrifood hanno assunto sempre maggiore centralità nel panorama fieristico dell'agroalimentare italiano di alto profilo, con 350 espositori»,* ha affermato il vicepresidente vicario di Veronafiere, **Damiano Berzacola**. E un aiuto alla promozione dell'agroalimentare di qualità potrebbe essere definito legislativamente entro l'anno dall'Unione europea, come ha annunciato l'on. **Paolo De Castro**, presidente della Commissione Agricoltura al Parlamento europeo, che è intervenuto all'inaugurazione di Sol&Agrifood.

Da Veronafiere De Castro ha fatto il punto sulla riforma della Politica agricola comunitaria (Pac), che da giovedì 11 aprile inaugura l'iter negoziale attraverso i "triloghi" tra Parlamento, Consiglio e Commissione.

Un percorso a marce forzate che segue l'approvazione, lo scorso 13 marzo, da parte dell'Aula di Strasburgo, dei quattro dossier legislativi sulla riforma della Pac post 2014. *«Faremo di tutto affinché si possa arrivare alla conclusione entro giugno, sotto la presidenza irlandese»,* ha detto De Castro. Non sarà una passeggiata, anche perché il Consiglio dei ministri dell'Agricoltura *«ha assunto una posizione diversa su molti punti da quella votata dalla Plenaria del Parlamento europeo».*

Nel settore del vino, ad esempio, il Parlamento europeo *«sui diritti di impianto dei vigneti, aveva avuto un approccio maggiormente garantista con il mantenimento dello status quo fino al 2030, mentre il Consiglio si è espresso a favore di un nuovo sistema dal 2019»,* ha spiegato De Castro in una conferenza stampa successiva all'inaugurazione di Sol&Agrifood.

Con una dote che «per l'Italia ammonta a 42 miliardi per il settennato della Pac, che partirà dal 2015, serve maggiore flessibilità. Se applicassimo un Flat Rate mediato (aiuto forfettario, ndr) nell'arco di 6-7 anni – ha specificato il presidente della Comagri al Parlamento europeo - significherebbe avere spalmatura unica per tutte le imprese agricole di 250 euro per ettaro, con la conseguenza di avere un rischio di chiusura elevata». Per questo la posizione del Parlamento europeo e del Consiglio è quella di una convergenza delle risorse nel tempo, ma garantendo che nei sette anni della Pac non ci sia un taglio di oltre il 30 per cento.

Uno degli obiettivi da raggiungere con i negoziati sarà un alleggerimento del greening, con la conseguenza di rendere meno pesante la burocrazia. «Il commissario all'Agricoltura, Dacian Cioloş – ha raccontato De Castro - pensava ad un modello di diversificazione produttiva sopra i tre ettari, imponendo la rotazione di tre colture, la monocoltura su un massimo del 70 per cento della superficie, oltre alle focus area ecologiche, nella misura del 7 per cento, che è stata bocciata dal Parlamento». Si cambia, dunque, e la superficie ecologica sarà pari al 3 per cento per i primi due anni, poi il 5 per cento, prima di uno studio sull'impatto. «Non possiamo pensare di ridurre la produzione in Europa, proprio mentre la popolazione mondiale è in crescita e diventa sempre più importante aumentare le produzioni».

Novità anche sul versante dell'olio (segmento dove l'Italia esporta a valore 1,8 miliardi di euro), dove il Parlamento europeo darà l'indicazione di «introdurre un meccanismo analogo alle op ortofrutticole, teso cioè a favorire l'aggregazione».

Rimane aperta la posizione dell'agricoltore attivo e la cosiddetta *black list*, l'elenco dei soggetti che non possono accedere ai contributi della Pac, dagli aeroporti alle società immobiliari. «La posizione del Parlamento europeo è di lasciare agli Stati comunitari la libertà di definire l'agricoltore attivo, ponendo come obbligatoria la definizione della black list», ha detto De Castro, intervenuto anche a PastaTrend Preview, anteprima del salone internazionale della pasta. «La filiera della pasta - ha evidenziato De Castro - porta con sé un valore intrinseco di tradizione e qualità che si traduce in un successo quotidiano, amato in tutto il mondo e capace di tener testa alla crisi economica che ha toccato in questi ultimi anni inevitabilmente anche il settore agroalimentare».

**Comunicato Stampa del Servizio Stampa Veronafiere**

**Tel.: +39.045.829.82.42 – 82.85 – 82.90 – 83.78**

**E-mail: [pressoffice@veronafiere.it](mailto:pressoffice@veronafiere.it) [www.vinitaly.it](http://www.vinitaly.it)**